

primaverile. Un flusso di utenti che riveste importanza anche dal punto di vista turistico in quanto avviene in un periodo (mesi di aprile e di maggio) solitamente scarso di presenze. I ritardi nell'apertura del passo scoraggiano i potenziali frequentatori della Valcamonica e delle valli vicine danneggiando l'immagine e l'economia della zona;

nella primavera del 2002 sono state raccolte 4.588 firme in calce ad una petizione per l'immediata apertura del tratto indirizzata alla provincia di Brescia, alla regione Lombardia, alla Comunità montana e al Bim di Valcamonica, ai parlamentari comuni, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti —:

se non si intenda attivarsi per consentire l'apertura del tratto in questione. (4-03375)

PERETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio provinciale MCTC di Verona registra una cronica carenza di personale che va ad aggiungersi ad una insufficiente organizzazione dell'ufficio stesso;

tale situazione ha causato una irregolare attività delle autoscuole della provincia di Verona, in particolare per ciò che attiene alla partecipazione dei loro clienti agli esami di abilitazione alla guida dei veicoli, mettendo in discussione la professionalità di molti operatori del settore nonché a rischio i posti di lavoro degli stessi;

si temono forti ripercussioni sull'economia dell'hinterland veronese in particolare, e veneta in generale. Infatti il solo consorzio Bus-Car di Verona, ad esempio, ha un arretrato di patenti superiori a 130 prove di teoria e circa 40 di prove pratiche, mettendo a disagio le persone che attendono il rilascio della patente per occupare posti di lavoro, oppure i certificati di approvazione delle trasformazioni di veicoli, dopo il collaudo tecnico, ven-

gono rilasciati dopo venti giorni, rallentando il lavoro dei trasportatori, i quali devono attendere anche cento giorni per avere un duplicato della patente, fatto che penalizza i trasportatori del Nord Est diretti verso i Paesi dell'Est europeo, che non possono circolare col permesso rilasciato dall'Ufficio Provinciale delle Infrastrutture, per non parlare, infine, delle revisioni dei veicoli industriali superiori a 3,5 tonnellate, che hanno la prenotazione ad aprile 2003 —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto suesposto e quali iniziative intenda adottare a riguardo. (4-03378)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le unioni dei comuni stanno vivendo grandi difficoltà in considerazione del quadro economico e finanziario del tutto incerto a loro disposizione il quale risulta insufficiente a fronteggiare le trasformazioni amministrative;

con l'articolo 2 comma 1 del decreto-legge n. 13 del 22 febbraio 2002, convertito nella legge 175 del 24 aprile 2002, si è cercato di dare una risposta alla situazione di enorme difficoltà in cui versano le unioni dei comuni con lo stanziamento in loro favore di 20 milioni di euro per l'esercizio 2001;

questa misura ha rappresentato un intervento minimo che ha consentito di chiudere i bilanci;

le unioni dei comuni nel nuovo quadro istituzionale rappresentano una importante esperienza dell'associazionismo degli enti locali in particolare per quelli a bassa dimensione demografica;

l'esperienza positiva che si traduce in contenimento delle spese correnti e miglioramento dei servizi per i cittadini non può essere lasciata nella precarietà e nella incertezza in assenza di adeguate risorse economiche e finanziarie;

ad oggi le unioni dei comuni hanno ricevuto solamente una quota pari a circa il 30-35 per cento delle spettanze e attraverso il contributo di 20 milioni di euro, previsto dalla legge n. 75 del 2002, avrebbero potuto giungere a coprire il 70 per cento delle spettanze;

nonostante l'urgenza della misura che ne giustificava la sua presenza nel decreto legge non è stato erogato nulla dei 20 milioni di euro per le unioni dei comuni e non è stato neppure comunicato loro l'importo spettante;

il ritardo appare ingiustificato da parte del Governo e per l'esercizio 2002 le previsioni non appaiono migliori in quanto non vi sono certezze sulle risorse da destinare alle unioni in base alle quali possano essere in grado di esercitare una efficace azione programmatica per il territorio e i cittadini —:

quali siano le motivazioni dei ritardi che fino ad ora hanno impedito l'erogazione delle spettanze in favore delle unioni dei comuni e quali iniziative intenda adottare per velocizzare con urgenza il trasferimento delle risorse stanziare in base alla legge n. 75 del 2002, per l'esercizio 2001 e quali sono infine le risorse economiche che il Governo intende definire nell'ambito del DPEF a sostegno della azione di programmazione e gestione dei servizi da parte delle unioni in vista della Finanziaria 2002.

(2-00412) « Frigato, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Bressa, Burtone, Ciani, Damiani, De Franciscis, Delbono, Fanfani, Iannuzzi, Illy, Ladu, Lettieri, Tonino Loddo, Santino Adamo Loddo, Lusetti, Meduri, Merlo, Micheli, Milana, Molinari, Mosella, Pasetto,

Pinza, Piscitello, Potenza, Realacci, Reduzzi, Ruggeri, Rusconi, Soro, Bindi, Duilio, Ruggieri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SARDELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la provincia di Brindisi, per la sua particolare posizione geografica, rappresenta un punto di riferimento importante per lo svolgimento di attività illecite;

in maniera speculare alla crescita del giro d'affari dell'economia illegale, il racket delle estorsioni opprime sempre più le normali attività economiche;

vi è una pericolosa azione di proselitismo tra i giovani, anche della fascia adolescenziale da parte delle organizzazioni malavitose —:

quali urgenti ed ormai non più differibili iniziative intenda assumere per contrastare l'ascesa delle organizzazioni criminali;

se non ritenga opportuno accompagnare l'aumento degli uomini o dei mezzi dello Stato volto al controllo del territorio ed alla repressione dei reati, con un piano straordinario di interventi di prevenzione e di educazione alla legalità, indirizzato precipuamente alla fascia degli adolescenti più deboli per le proprie condizioni familiari e socio-economiche. (4-03363)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 28 giugno e sabato 29 giugno 2002, venivano distrutte le serre e i macchinari da lavoro della cooperativa « Frutti del Sole » di Casigna (Reggio Calabria), promossa dal vescovo di Locri, monsignor Giancarlo Bregantini;

la suddetta cooperativa, operante in uno dei territori più martoriati dal controllo e dalla violenza delle organizzazioni

mafiose, rappresentava uno straordinario esperimento di innovazione sociale ed economica: esperimento favorito ed incoraggiato dalla Commissione parlamentare antimafia durante la scorsa legislatura;

erano impiegati nel lavoro cooperativo anche figli di esponenti di famiglie mafiose, al fine di recidere l'automatico passaggio dai vincoli di sangue alla appartenenza ai *clan*;

evidentemente la potentissima 'ndrangheta della Locride, avendo verificato l'impossibilità di infiltrarsi nella cooperativa e di cogestirne il rilevante e crescente giro di affari, ha considerato non più sopportabile una esperienza così controcorrente;

la succitata impresa dava lavoro ad oltre 150 persone in una zona del sud Italia dove vi è un altissimo tasso di disoccupazione —:

quali interventi urgenti intenda adottare il Governo a tutela di monsignor Bregantini, vescovo di Locri, e a protezione di una esperienza lavorativa che sul terreno della prevenzione e dei modelli culturali rappresenta uno straordinario esempio di antimafia sociale. (4-03364)

FISTAROL, STRADIOTTO e COLASIO.
— Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la crescente richiesta di passaporti italiani, dovuta all'emergenza della crisi argentina, ha indotto il Ministero competente a rinforzare il personale attraverso l'assunzione a tempo determinato di trenta contrattisti, nell'intento di accelerare il disbrigo delle pratiche accumulate. Nonostante ciò i tempi attuali per le pratiche inerenti i passaporti sono di sei mesi per il rinnovo e di quattro anni per il rilascio dei nuovi;

questa situazione ha indotto i nostri connazionali (circa 10.000) al rientro in Italia con passaporto argentino, al fine di poter perfezionare in patria la trascrizione degli atti anagrafici familiari. Coloro che

sono in possesso della doppia cittadinanza, per poter vantare la cittadinanza italiana, debbono dimostrare a loro carico sia i vincoli che li uniscono agli antenati italiani e sia che nessuno degli ascendenti in linea diretta abbia mai rinunciato a detta cittadinanza;

è da evidenziare, inoltre, che gli uffici di stato civile sono tenuti a trascrivere nei registri di cittadinanza la naturalizzazione straniera anche quando il consolato lo trasmetta oggi per allora e ad annotarlo nell'atto di nascita del naturalizzato;

la vigente legislazione in materia fa riferimento alla legge 91 del 5 febbraio 1992, la quale precisa all'Art. 1, comma 1, che è cittadino italiano per nascita il figlio di padre o di madre cittadini —:

se è possibile accertare la non rinuncia alla cittadinanza italiana nei seguenti modi:

a) attraverso l'esibizione del certificato rilasciato dal Registro Elettorale argentino solo alle persone interessate, tradotto e legalizzato, dal quale risulti che l'avo italiano non si è mai iscritto allo storico elettorale e pertanto non ha mai acquisito la cittadinanza argentina conservando, invece, l'italiana di origine;

b) l'ufficio di stato civile può anche richiedere al Ministero o al comune italiano competente la copia dell'eventuale rinuncia alla cittadinanza italiana da parte dei membri della famiglia del sollecitante; quando i documenti occorrenti per la formazione dell'atto sono reperibili presso gli uffici di una pubblica amministrazione, l'ufficiale di stato civile è tenuto ad acquisirli direttamente, altrimenti sono sostituiti dall'attuale regolamento di autocertificazione, salvo diversa disposizione di legge;

c) chiedendo al Consolato competente un attestato dove risulti che sia il richiedente e sia i suoi ascendenti in linea retta non abbiano mai rinunciato alla cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 555 del 1912;

se qualora sia stata verificata la non interruzione nella catena di trasmissione

della cittadinanza il richiedente abbia la possibilità di ottenere la trascrizione degli atti anagrafici familiari nel Comune dove l'interessato intenda o dichiarare di voler stabilire la propria residenza;

se non ritenga inoltre di intervenire presso gli Uffici di Stato Civile al fine di ottenere l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 3 novembre 2000 e di non utilizzare circolari già abrogate come la K.28.1 dell'8 aprile 1991 in cui si contraddice lo spirito e la lettera della legge 91 del 5 febbraio 1992. Inoltre se non ritenga di intervenire presso le questure invitando le stesse a non equiparare i cittadini italiani ai cittadini stranieri, garantendo giustamente ai primi l'uso dei più elementari diritti come il lavoro e l'assistenza. (4-03370)

BIELLI, SEDIOLI, SCIACCA, ALBONETTI, AMICI e DE BRASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cesena nelle prime ore del mattino del 1° luglio 2002 la sede della Camera del lavoro è stata oggetto di un episodio inquietante e pericoloso che non può essere considerato in alcun modo un atto vandalistico;

ignoti sono penetrati dopo aver inciso, con uno strumento adatto, il vetro antiproiettile dell'ingresso principale, negli uffici della CGIL;

hanno cercato di entrare nel sistema del *computer* a disposizione dei dirigenti sindacali, hanno aperto fascicoli e cassette e hanno poi tentato di appiccare il fuoco alla sede. Non pare che si siano appropriati di denaro o di oggetti di valore;

l'« attentato » avviene dopo che a Savignano sul Rubicone la CGIL all'epoca dell'assassinio Biagi ricevette un messaggio minatorio nei confronti dell'organizzazione;

i due episodi avvengono in un quadro inquietante e oscuro —

quale sia l'opinione del Governo e quale sia lo stato delle indagini e quali iniziative siano state intraprese per prevenire eventuali rischi e pericoli. (4-03385)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 della legge n. 124 del 1999 ha sancito il trasferimento nei ruoli statali, a partire dal 1° gennaio 2000, di tutto il personale in servizio nelle scuole che alla data del 27 luglio 1999, risultava essere alle dipendenze degli enti locali e la conseguente abrogazione delle disposizioni che prevedevano la fornitura del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario nei licei scientifici, negli istituti magistrali e negli istituti tecnico commerciale a carico delle province, nonché del personale ausiliario nelle direzioni didattiche a carico dei comuni;

precedentemente al 2000 alcune province e comuni avevano assunto regolarmente alle proprie dipendenze (anche con incarichi di supplenza) il personale che lavorava nelle scuole. Alcuni comuni, vincolati dai blocchi delle assunzioni non avendo previsto in pianta organica tali figure, avevano trovato in quegli anni soluzioni più o meno pasticciate e legittime. Di conseguenza vi sono molte persone che pur avendo lavorato su incarico dei comuni stessi per anni, se non per decenni, nelle scuole elementari quali bidelli o ausiliari, sono senza lavoro in quanto al 27 maggio 1999 non erano affatto alle dirette dipendenze dell'ente locale, ma risultavano semplicemente incaricati di una prestazione d'opera;

in molti casi i lavoratori che avevano per anni operato nelle scuole elementari con « prestazioni d'opera » per conto dei